Anno XXXIV. - N. 197. Giovedì 25 Agosto 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Il risultato definitivo delle elezioni della scorsa domenica in Francia è pienamente conforme alle previsioni. La gran maggioranza dei vecchi deputati rieletti; i nuovi metà repubblicani, metà conservatori; i bonapartisti annientati; i radicali punto cresciuti; — ecco in compendio l'esito di codeste elezioni, che sono diminuite d'importanza, mano mano che il giorno della votazione si avvicinava. Come già ci è accaduto di osservarlo, mancava troppo una grande corrente di idee o di interessi, perchè l' opinione pubblica s' avesse a commovere più che tanto; quello che la gran maggioranza del paese voleva era lo *statu quo*; il che non offriva occasione a grandi dispute. Un solo episodio inatteso è quello del Gambetta; egli s'era apparecchiato a questa lotta da lungo tempo, e il resultato non ha corrisposto agli apparecchi, nè alla aspettazione sua ed altrui. La duplice elezione, avvenuta a così scarsa e contestata maggioranza, non è sufficiente compenso; e non è che una frase quella della *République française*, la quale dice che « il voto delle due sezioni di Belleville dimostra che non c'è posto nella Francia repubblicana per un partito che vorrebbe sostituire la rivoluzione alla riforma, la violenza e l'anarchia alla discussione ed alla libertà. » Il fatto è che l' andata al potere del Gambetta non è più così *inevitabile* come si giudicava dovesse essere prima delle elezioni. Il Ministero Ferry potrà durare in posto ancora; soltanto le improntitudini di Belleville, mostrando quanto siano ancora ardenti, tenaci le passioni dei comunardi, daranno ai conservatori una forza maggiore del loro numero.

Se è sopra un mutamento della Camera, come pretende qualche giornale parigino, che contava l' Inghilterra per riprendere le negoziazioni per il trattato di commercio, codesta aspettativa è frustrata. Però non è detto che la nuova Camera sarà più repugnante al trattato di quella testè morta; anzi si può presumere che lo sarà meno. Certo poi il Ministero si troverà di fronte ad essa in una posizione meno disagiata. Intanto la nota dell' *Havas* è conciliante, e il linguaggio del Ministero inglese anche.

— Le elezioni spagnuole sono riuscite, come sempre, favorevoli al Ministero; e quelle di Portogallo migliori di quanto molti temevano. Il Ministero avrà una maggioranza nella nuova Camera, e la coalizione dei conservatori coi radicali non è riuscita che ad ottenere mediocri risultati.

— I giornali tedeschi continuano ancora, malgrado le smentite, a fantasticare su disegni d' ingrandimento del Baden, eretto a Regno, attribuiti all' imperatore Guglielmo. Sono vane supposizioni, e nulla più. Maggior fede meritano le voci che attribuiscono direttamente all'influenza dell'imperatore Guglielmo la tendenza pacificatrice verso la Chiesa, della quale si è visto in questi giorni più di un segno.

— Una nuova lettera di Leone XIII al clero belga è venuta a provarsi a metter pace fra le due frazioni, quella degli intransigenti e quella dei politici, in cui va diviso il partito cattolico in quel paese. La lettera mette in rilievo principalmente « gli ostacoli che creano alla unione (delle due frazioni) certe polemiche sul diritto pubblico, che danno occasione ad una vivissima opposizione di sentimenti; » poi nota che la Chiesa « osserva la giusta misura dei tempi e dei luoghi, e, come accade ordinariamente nelle cose umane, essa è costretta di tollerare qualche volta dei mali, che sarebbe impossibile di impedire, senza esporsi a delle calamità e a delle agitazioni più funeste ancora. » In sostanza Leone XIII dice agli intransigenti di diventare politici.

La replica dell'on. Peruzzi

Nel dare l' annunzio della replica che il Peruzzi avrebbe fatto al Young nella *Revue politique et littéraire*, sulla questione tunisina, noi domandavamo *cui bono?* e persistiamo in quest'impressione pur dopo lette le ben sei colonne, chè tanto ne occupa il nuovo scritto nella traduzione compiuta che dà la *Gazzetta d'Italia*.

Certo, all'on. Peruzzi bisogna esser molto grati del patriottico zelo, con cui ha impegnato e sostiene una difficile discussione: l'urbanità, la temperanza spiegatevi devono provare all'evidenza che la ragione è dalla nostra parte. Quì sta il busilli; *devono*, ma han prodotto e *possono* realmente produrre quest'effetto? A meno di essere nella più sfacciata malafede, i francesi non avrebbero più da ripetere le panzane messe in giro ne'giorni più caldi della questione tunisina, le accuse stupide e il resto che fece le spese della stampa d'oltr'alpe dal trattato del Bardo a'fatti di Marsiglia. Ma non è precisamente questa malafede che li ispira? e che cosa fare contro così dichiarato e tenace malanimo?

Ora c'è della sosta — fors'anco della resipiscenza: ma date che per poco gli *ignes suppositi cineri doloso* si ravvivino, e si ritornerà alle baldorie del *Mostakel* e alle calunnie de' fischi del *Club italiano*.

Confessiamo dunque che questa calma e pacata discussione sostenuta così brillantemente dal Peruzzi non ci persuade abbastanza che abbia ad avere troppo effetto: ma l'intenzione non potrebbe esser più retta — e in ogni modo ora, a situazione calma, gioverà se non altro a constatar meglio e una volta di più le nostre buone ragioni — e farà onore allo spirito equo e temperante della gran parte degli Italiani. —

Dopo ciò ecco un breve riassunto di questa risposta del Peruzzi.

L'altra volta egli diede alle sue osservazioni la forma di lettera: ma il Young nel ribatterla crede di far a meno di questa forma cortese — cui solo attribuiva la temperanza del Peruzzi. Questi con fine tratto di spirito abbandona la forma epistolare, per mostrare che la temperanza gli è senz' altro imposta dal sentimento che l'ispira e dal fine che si propone.

Con una serietà umoristica il Young che diceva di voler fare una risposta basata su fatti irrefragabili, cominciò a bella prima con le storielle del *Mostakel*. Il Peruzzi viene a dare il colpo definitivo a queste fandonie: egli s'è procurato la collezione completa del famoso giornale — e se l'è fatta tradurre da un professore distinto — come non ne manca certo a Firenze.

Se non si trattasse di cose, di cui ormai è scemato di molto l'interesse di prima, vorremmo riprodurre questa parte assai curiosa della risposta del Peruzzi. Ma basterà prender atto dei fatti più importanti stabiliti ormai irrefutabilmente.

Mostakel vuol dire l' *Indipendente*.

La collezione consta di 57 numeri — dal 26 marzo 1880 al 24 aprile 1881.

Il programma del *Mostakel* e il modo con cui quel programma fu svolto, corrispondono interamente al suo titolo. Le corrispondenze tunisine si occupano degli affari della Reggenza, biasimano la amministrazione del ministro Mustafà ben Ismaïl, suggeriscono a questo ministro delle riforme in generale assennate, riproducono degli articoli del giornale arabo *Nahlè* stampato a Londra, si preoccupano delle minaccie per la indipendenza della Tunisia, fatte da alcuni giornali di Marsiglia, i quali affermavano che la Francia soltanto deve averci signorià.

Nel N° 52 del 27 marzo 1881 il *Mostakel* mette in ridicolo alcuni giornali algerini che l' avevano accusato di *predicare la rivolta in Algeria da tre anni*, prima cioè che fosse nato.

Ribatte risentitamente il *Semaphore* di Marsiglia per accuse consimili; delle contese tra Francia e Italia si addolora, e ogni volta che crede intravedere un accordo tra la Francia e l' Italia il *Mostakel* se ne rallegra. Così nel suo N. 30 del 15 ottobre 1880, riproducendo una lettera del signor Barthélemy-Saint-Hilaire al professore De Gubernatis si rallegra dei buoni sentimenti che animano il ministro ed esprime la speranza che produrranno un buon effetto!!

In una parola, dall' esame completo di questo famigerato *Mostakel* traspare

---

APPENDICE

CECILIA

DI

PIETRO COSSA

Non so se noi Italiani moderni teniamo molto o poco degli antichi Romani, nè intendo entrare in discussioni storiche, o filosofiche sul quanto nelle nostre vene scorra del sangue latino, o sul come l' indole dei popoli si vada modificando nel corso dei secoli: ma credo che voi, lettori — siate pure, come lo scrivente, non più che mediocremente eruditi delle antiche storie — converrete con me nel riconoscere che dei viventi nostri poeti chi più sente nell' animo e meglio traduce nei versi il pensiero, il sentimento de' nostri maggiori antenati è Pietro Cossa.

Ed argomenti di quell' epoca fornirono il tema ai suoi più felici lavori, il *Nerone*, la *Messalina*, la *Cleopatra* — la *Cleopatra* troppo presto e troppo a torto, a mio avviso, posta in obblio.

Quando se ne scostò, egli parve, e fu diffatti, minore del suo ingegno e della sua fama. Vi potrei citare tra gli altri lavori l' *Ariosto*, il *Giuliano*, i *Napoletani del* 1799. Questi ultimi anche il nostro pubblico li ha giudicati or sono poche sere, ed i lettori della *Gazzetta* li hanno veduti analizzati con occhio e con mano maestra su queste colonne.

Ma è naturale che uno scrittore drammatico che debba soddisfare alle esigenze de' frequentatori dei teatri, sia spinto a cambiar di argomento: il pubblico, lo sapete, è sovrano ed è volubile; quel re di Francia, quando era ristucco, brontolava: *toujours perdrix, toujours perdrix!* — Sempre Romani, sempre Romani — si sarebbe gridato anche dai benevoli al poeta — o che non sappia scriver d'altro?

Però voi m' insegnate che *naturam expellas furca* ecc., e voi ammettrete che se Cossa ci ha dato un dramma che può rivaleggiare coi migliori dettati da lui, dobbiamo questo all' essere egli rientrato nel suo genere prediletto, più di quanto a prima vista non paia.

L'azione è a Venezia, l'epoca il cinquecento. Ma se togliete la scena carnevalesca del primo atto, uno dei luoghi comuni di quanti romanzieri, o poeti trattarono di Venezia — e, a proposito, ringraziamo il nostro di averci risparmiato il solito effetto romantico di luna riflesso dalla solita laguna — se dimenticate qualche altro breve accenno qua e là, il dramma non si svolge in quello piuttosto che in un altro ambiente. Lasciate che mi corregga: il fatto che si compenetra, per così dire, nella favola, la tinta del luogo, la nota dominante, è la lotta tra la repubblica veneta e la Europa congiurata ai suoi danni: Venezia sostiene la prova nella quale la saggezza aristocratica e la virtù perdurante del popolo la resero più simile che mai all'antica Roma: e l'ingegno e le simpatie del poeta vi si debbono trovare perfettamente a lor agio.

V' ha di più. Nel cinquecento siamo in pieno rinascimento; ma anche a noi profani non è lecito ignorare che il ritorno d' Italia ai bei tempi latini non fu già nei concetti politici, o nel viver civile, ma sibbene nelle lettere e forse più nelle arti. Letterati ed artisti formarono un mondo a sè, allora come adesso, come forse quasi di continuo in tutti i tempi e presso tutti i popoli: nè il rimprovero di un illustre poeta vivente (*) varrà a far sì che possano essere dai più considerati come gente pratica, come uomini cioè che sappiano appieno compenetrarsi delle esigenze della vita, dello spirito dei loro tempi.

Quello dunque che con frase moderna si direbbe il mondo artistico del cinquecento respirava l' aura latina, formava un vero e proprio rinascimento dell' età romana. E tra questa schiera d' artisti sono i personaggi principali del dramma di Pietro Cossa — Tiziano, il Morto da Feltre, il Giorgione colla sua amante, e colla rivale di questa.

(*) G. Carducci nel *Fanfulla della Domenica*.

che non la buona fede mia — conclude il Peruzzi — ma quella del pubblico francese è stata deplorevolmente sorpresa.

La seconda parte della risposta è consacrata a dimostrare che nella Reggenza la somma degli interessi nostri era di gran lunga superiore a' francesi: e si recano più esatti dati statistici della navigazione italiana. — Nella terza il Peruzzi prova la diversità di trattamento che tenne il governo francese dopo il congresso di Berlino rispetto all'Italia e all'Inghilterra; e confessa che i ministeri italiani mancarono di finezza altrettanto che di prudenza. — Nella quarta, tocca de' fatti di Marsiglia.

Da ultimo, l'on. Peruzzi fa osservare che nell'opera di conciliazione tra' due paesi dovrebbe sovratutto distinguersi la stampa della nazione *vincitrice*. Essa invece vuole umiliarci sempre più — prova il *Temps*, a cui la stessa *Opinione* fu costretta per dignità a rispondere con risentimento. Ebbene l'on. Peruzzi si augura che la stampa francese smetta il suo malaugurato sistema — e conclude con un detto d'un vecchio fiorentino *« col modo s' accomoda tutto » !*

Sarà possibile? Noi lo ripetiamo non abbiamo le illusioni — per questo tanto — dell'on. Peruzzi. Certa gente vuol aver sempre ragione sopratutto quando ha torto; e la Francia non smetterà mai di trattarci con il suo sprezzo altezzoso — di gettarci in faccia una pretesa ingratitudine — schernirci della nostra povertà di fronte alla sua insultante ricchezza.

I suoi torti veri non li riconoscerà mai — troverà che siamo ben audaci da difenderci quando ci si attacca — la storia solita insomma del lupo e dell'agnello.

Agnelli però fino a un certo punto — almeno se tali non ci vuol ridurre le pecoraggine de' governanti.

LA CIRCOLARE MANCINI

Alcuni giornali riproducono un sunto della circolare Mancini risguardante la questione vaticana pubblicato dalla *Politische Correspondenz*. Ora si dichiara che quel sunto non è esatto. Nella circolare non si farebbe alcun cenno ad una conciliazione tra il Governo italiano e il Vaticano, nè all'uscita del Papa.

LE ELEZIONI IN FRANCIA

La stampa parigina seguita ad occuparsi del risultato delle elezioni. Ecco quanto si telegrafa in proposito:

Il *Temps* chiama le elezioni un nuovo trionfo della repubblica; e la condanna dei rivoluzionari utopisti. Aggiunge che la nuova Camera avrà il carattere della precedente con tendenze forse più riformate.

La *France*, la *Libertè*, la *Presse* constatano il gran successo del programma progressista. Il *National* dice che furono eletti gli stessi uomini con meno voti. Pochi i nuovi eletti e questi scelti tra i peggiori. I capi repubblicani, secondo questo giornale, furono combattuti, vilipesi, denigrati. Ed esclama: Ecco gli elementi della nuova Camera!

Il *Parlement* scrive le stesse cose.

Il bonapartista *Ordre* reputa che i conservatori per molto tempo non si rialzeranno dallo smacco subito. Il *Français* deplora che questo smacco abbandoni il paese a tutte le violenze dei giacobini.

Non hanno diversi timori i clericali *Univers Monde* e simili.

L' *Union*, giornale clericale-legittimista, dice che il suffragio condannò le reticenze, gli artifici, o sotterfugi, le arti tutte di un partito senza nome! Rimangono, secondo essa, di fronte la repubblica e la monarchia!!

Il *Pays* ed il *Soleil* inneggiano alla fine della dittatura gambettista.

Il *Journal des Débats* dichiara abbastanza contento che quasi tutti i deputati di Sinistra, avendo adottato il programma di Gambetta, questi dev' essere considerato come capo necessario della nuova maggioranza. Soggiunge che il risultato di Belleville non ne diminuisce l'influenza.

Notizie Italiane

ROMA 23. — Il *Diritto* smentisce la voce che siensi date istruzioni acciò s'abbia a provvedere mediante aumenti della ricchezza mobile alla diminuzione degli introiti pel macinato.

Pubblica poi una circolare del direttore generale Calvi relativa agli accertamenti.

— Il ministro Berti nominò una Commissione speciale, presieduta dal presidente del Comitato promotore, per le conferenze da tenersi nel mese di settembre in Milano.

Questa Commissione sceglierà le persone adatte per l'istruzione delle classi operaie.

— Il governo ordinò in Inghilterra la costruzione di 10 torpediniere da consegnarsi nel giugno 1882.

Il ministro Acton ordinò la costruzione immediata di quattro cannoniere armate di quattro cannoni da venti.

Sono almeno premature le notizie di mutamento degli ambasciatori di Spagna e Russia.

FIRENZE 24. — La più grave delle notizie, scrive la *Nazione*, è quella del caldo soffocante, che da 48 ore soffriamo. Un vento veramente africano porta delle buffatte che levano il respiro, il cielo è caliginoso, e mentre noi soffriamo per il caldo cocente che ci soffoca, le campagne continuano a soffrire tanto che si prevede che tutte quante le raccolte saranno affatto mancate.

MESSINA — Dopo 11 anni sono stati arrrstati cinque individui complici di avere a colpi di scure decollata barbaramente una vecchia. L'autore principale del misfatto è morto. Questa vecchia non aveva altra colpa che quella di esser creduta dai paesani di Casal Molina una strega in relazione intima col diavolo.

Notizie Estere

FRANCIA — Corre voce che Brisson sarà nominato presidente della futura Camera.

Gambetta intende di proporre la revisione del concordato colla Santa Sede.

— Scoppiò un grande incendio nel deposito di petrolio ad Aubervilliers. Cinquecentomila litri di questo liquido furono distrutti. Si crede che il fuoco sia stato appiccato da mano colpevole.

SPAGNA — Telegrafano da Madrid a proposito delle elezioni spagnuole:

Furono eletti trecento ministeriali, tredici castellaristi, quattordici zorilliani, trentuno del gruppo Canovas e trenta indipendenti.

— Nell' Estremadura arrestaronsi cinquanta incendiarii.

GERMANIA — Si ha da Berlino 24: L'arcivescovo di Monaco emanerà una circolare a proposito dei fatti di Roma del 13 luglio.

— La nomina del principe Radziwill all'arcivescovado in surrogazione di Ledochowski è contraddetta.

— Si ha da Opplau:

Un uragano rovesciò due cupole della chiesa,

— Si ha da Heimershein:

Ottocento ettari di terreno sono infetti da flossera che si crede importata da viti provenienti da Neuburg (Austria).

AUST. UNGH. — Telegrafano da Vienna:

Un violento uragano rovinò i raccolti. Le acque dei fiumi ingrossatesi minacciano una imminente inondazione.

IN MUNICIPIO

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta del 20 Agosto

Deliberava di richiedere al R. Prefetto l'autorizzazione di rinnovare il contratto, mediante trattativa privata col cessante appaltatore, dei diritti di posteggio nelle strade e piazze di Città, non che nell'interno dell'ex Arsenale ora ad uso Pescheria.

Rimandava alla discussione del bilancio 1882 la domanda della Deputazione Universitaria perchè sia elevato a L. 34 mila l'assegno Comunale a favore della Università per il prossimo anno.

Assegnava un fondo al comitato costituito dalla locale Società dei Reduci dalle patrie battaglie per soccorrere le famiglie povere del Comune, cui appartengono i militari testè richiamati in servizio.

Deliberava di richiedere il parere dell'ufficio tecnico comunale intorno alla modificazione che dalla Società del Gaz vorrebbesi introdotta nell'articolo 8 dello schema di contratto per la condottazione del gaz, ed al collocamento dei fanali lungo i nuovi viali fuori Porta Po.

Stante la deserzione degli esperimenti d'asta tenutisi per l'appalto della tassa sul bestiame dovuta dai Pastori nomadi, ha incaricato il R. Sindaco di far pratiche affinchè sia migliorata l'offetta privata all'uopo presentata.

Autorizzava lo svincolo del deposito fatto a garanzia del contratto di appalto dei lavori di costruzione del nuovo Cimitero in B. S. Giorgio.

Concedeva in affitto a Ceccoli Sottero un locale posto nel fabbricato comunale detto di S. Lorenzo.

Assegnava una retribuzione all'ex bidello della soppressa scuola di Veterinaria pel servizio che presta quale Custode dell'intero fabbricato detto delle Martiri.

Permetteva l'apertura di un deposito di cenci in Via Volta Casotto Num. 9.

Dava voto favorevole ad alcune istanze relative a pubblici esercizii.

Domina su tutti Barbarelli — il Giorgione — ed il poeta ne fa uno stupendo carattere nel suo amore per la donna diletta, nella generosa carità di patria, nel divino sentimento dell'arte: sia che inneggi allo splendor di Venezia, sia che esulti della trepida speranza di glorie da niuno ancora conseguite, o che muoia consunto da un affetto contraccambiato ed infelice, o che perdoni al traditore della sua Cecilia quando un nuovo battesimo di sangue versato per la patria lo fa puro e santo ai suoi occhi.

È una figura grande, ma vera e che ammirate e comprendete perchè umana anzitutto e perciò non perfetta: perchè vedete il Giorgione alle volte manesco nelle sue ire siano pure generose, alle volte bassamente invidioso di chi non ha altra colpa che di rivaleggiare con lui.

Contrapposta al Giorgione vediamo l'abbietta persona di Luzzi — il Morto da Feltre. Perverso, maligno, ma pertinace nei tristi propositi anche quando trovasi alle strette col Barbarelli, è un'altra ammirabile creazione artistica.

Viene poi Cecilia e con lei la sua benefattrice prima e poscia rivale, la patrizia Grimani, due personaggi disegnati con cura, ma che non possono — la seconda specialmente — venir a gara con gli altri ricordati pur ora.

Seguono altri di minore importanza pel dramma, artisti, cortigiane ecc. e completano il quadro.

Ma quale è l'azione?

Il mio collega del piano di sopra vi ha detto che il successo *drammatico* della Cecilia è dovuto presso che del tutto alla valentia degli attori. Sia lecito a me l'essere di diverso parere pur rendendo omaggio al merito indiscutibile degli egregi artisti; e pensi il Direttore a far sì che gli inquilini dei due piani non si prendano pei capelli: io che sono di sotto mi troverei in peggiori acque!

Non intendo sciuparvi con quattro righe di cattiva prosa l'argomento di questo lavoro: se avete avuto il torto di non udirlo, mene spiace per voi e vi consiglio a farne ammenda leggendolo; e — vi prego di credermi sulla parola — ve ne troverete contenti.

I drammi di Cossa in generale, pregevoli qual più, qual meno, come lavori letterarii, hanno il torto di non destare grande interesse rappresentati sulla scena. Si direbbe che egli curi più l'arte che il pubblico e che ripeta con Carducci: in letteratura almeno io sono aristocratico! Gli potresti dar torto del tutto? — Ed anche dove l'effetto drammatico non manca succede d'ordinario che questo è più vivo nei primi che non negli ultimi atti: gli spettatori che vogliono che l'interesse destato vada crescendo — e alla lor volta non hanno essi pure tutti i torti — se ne trovano male e concludono dicendo che avranno assistito ad un bel lavoro letterario, ma che si sono sufficientemente annoiati. Si applaude, ma con freddezza, per convenienza, per simpatia per l'autore, per la bontà dell'esecuzione. Non si ha un fiasco, ma un *successo di stima*; il gergo è noto ed ormai una parola vale l'altra.

Qui invece siamo nel caso affatto opposto. I primi tre atti passano freddi; qualche brano entusiasma, qualche mezza scena interessa; ma che vi sia vero effetto drammatico non si può dire: l'ultima scena del terzo atto — quella tra Cecilia e la Grimani — avrebbe, parmi, meritato più liete accoglienze, se.....: il *se* non ve lo spiego per paura dell'inquilino del quale parlavamo poco fa.

Ma pieno d'interesse è invece l'atto quarto: il pubblico pende sospeso dal labbro, dal gesto degli attori nei due lunghi dialoghi tra Giorgione e Cecilia, tra Cecilia e Luzzi. È stupenda quella prima scena d'amore non menomato, ma reso sublime dall'abnegazione del sacrifizio quando essa a lui rivela una colpa non sua, ma di cui essa risente tutto l'obbrobrio: è terribile l'altra nella quale Cecilia rinfaccia al Morto da Feltre che un dì l'ha resa madre la sua ribalderia e si rifiuta a seguirlo, e questi cinico, scettico, ma di nuovo invaghito di lei, con sogghigno mefistofelico la pone al bivio crudele o di perdere la sua povera bimba, o di abbandonare Giorgione.

E pari all'interesse è il merito letterario di questo atto: mirabili contrasti d'idee, frasi che rivelano tutta una serie di pensieri: il poeta creò posizioni eminentemente drammatiche e l'efficacia della forma fu pari agli ardimenti delle sue concezioni.

E dal quarto passando all'atto quinto riempito quasi per intero dagli ultimi dolori, dalle speranze perdute per l'arte, vive per la patria, dalla morte del Giorgione, nè io, nè forse voi, sappiamo dire se scemi, o resti uguale, o cresca l'interesse intrinseco, dirò così, del dramma. Pel nostro pubblico non diminuì certamente. Ma qui bisogna convenire che ne fu cagione principalissima la rara maestria onde il *Maggi* interpretò la mente del poeta. Separate quanto si deve all'attore dal merito intrinseco del componimento e poi sarete in grado di pronunziare un giudizio: ma la distinzione non vi sarà così facile, tanto l'egregio artista si era compenetrato nel personaggio in quei supremi momenti.

E. R.

Cronaca e fatti diversi

Salute pubblica. — Nel mentre merita sincera lode lo zelo dei Delegati municipali di sanità, preghiamo di raddoppiare se è possibile la vigilanza e l'energia nel sequestro dei poponi e cocomeri passati a soverchia maturanza dei quali c'è una vera inondazione con grave scapito della pubblica salute. Anche la pescheria raccomandiamo alle loro oculate visite che dovrebbero essere più frequenti ed improvvise, dacchè giova si sappia che ben di spesso si aspetta che sia stata praticata la visita consueta del mattino per far saltar fuori del pesce che domanda la sepoltura piuttosto che la padella. Adunque le visite dovrebbero essere aumentate, fatte in ore diverse, e quando meno i venditori se l'aspettano.

Fiera. — Nei giorni di Sabbato e Domenica 10 e 11 Settembre p. v. avrà luogo in Migliarino, capoluogo del Comune di Migliaro, la solita Fiera di Merci e Bestiami detta di San Lorenzo.

Il sig. C. Pavanelli Sindaco, invita pertanto tutti i proprietari di bestiame, ed i Commercianti ad intervenirvi, certi di trovare nelle Autorità assistenza e protezione.

Il foglio degli annunzi legali del 23 Agosto conteneva:

— L'Esattoria Comunale di Cento notifica che Giovedì 15 settembre innanzi a quella Pretura si terrà incanto per la vendita dei seguenti immobili:

Casa in Cento di proprietà Cuccoli Carolina.

Casa in Cento di proprietà Bignozzi Teresa.

Casa in Alberone di proprietà Mingotti Rosa.

Due case in Cento di proprietà Proni Giuseppe.

Casa in Cento di proprietà Proni Rocco.

Casa in Cento di proprietà Proni Francesco.

— Presso il Municipio d'Argenta è esposta a termini di legge la domanda degli interessati diretta ad ottenere la riforma dello statuto che regola il Consorzio d'acque e scoli di Argenta e Filo.

— Presentata offerta di diminuzione del ventesimo al prezzo per cui era stato deliberato l'appalto per la sistemazione completa del tratto d'argine destro di Po alle Coronelle *Tumiati* e *Guiccioli*, il 6 settembre avrà luogo l'incanto definitivo.

— Il 6 settembre secondo incanto (per deserzione del primo) per la costruzione di una Banca alla parte inferiore del froldo Drizzagno Gabella a sinistra del Reno nel Cavo Benedettino — Base d'asta L. 10010.

— Il 5 settembre primo incanto per ingrossamento del tratto d'argine destro di Po denominato Coronella *Riva Chiesa* e *Mensa* per la lunghezza di metri 2452.90 — Base d'asta L. 24180.

— Domanda di riabilitazione presentata da Chiccoli Florenzo nato a Pescara dimorante a Boara (Ferrara).

Il sole rosso. — Sicuro, per due giorni abbiamo visto anche questa — il sole rosso.

Lo scirocco, che ci toglie forza e respiro, aveva addensato attorno al grand'astro una grande quantità di vapori — e il sole appariva rosso, rosso come una barbabietola.

E le donnette a pronosticare di guerre, di carestie, di altri malanni e — malanno maggiore — della fine del mondo.

Coraggio, donnette care — son tutte fanfalucche. Ridete, godete — alla fine del mondo c'è sempre tempo a pensarvi poi!

Teatro Tosi-Borghi — Questa sera avrà luogo la preannunciata serata d'onore della sig.ª Pia Marchi-Maggi con la *Signora dalle Camelie*.

Ne diamo l'annunzio nudo e crudo perchè il migliore e più efficace dei *soffietti* sta nel nome della bravissima attrice e nella produzione di cui ella è eccellente interprete.

Perturbazione atmosferica. — L'Ufficio Meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova-York, in data 23 agosto reca:

« Una perturbazione atmosferica accompagnata da un pericoloso ciclone arriverà sulle spiagge francesi e inglesi, toccando anche le spagnuole, fra il 23 ed il 25.

« Vi saranno procelle e copiose pioggie dal sud volgenti al nord-ovest. Il tempo resterà incerto per parecchi giorni. »

Prestito di Barletta. — Ecco il bollettino dei principali premi sortiti nella 52ª estrazione del Prestito di Barletta:

Serie 3594	N. 18	L. 50,000
» 408	» 45	» 1,000
» 134	» 22	» 500
» 2234	» 37	» 500
» 5522	» 22	» 400
» 3943	» 5	» 400
» 5468	» 19	» 300
» 5953	» 37	» 300
» 437	» 33	» 300

Serie rimborsata 5554.

Concerto orchestrale. — Domani sera alle ore 8 avrà luogo in piazza del Commercio il solito concerto orchestrale a cura di quegli esercenti:

PROGRAMMA

1. Marcia.
2. Valzer — *Mond-Elfend* — Strauss.
3. Sinfonia — *Giovanna D'Arco* — Verdi.
4. Polka — *Gianduja* — Maltejni.
5. Introduzione — *Rigoletto* — Verdi.
6. Valzer — *Matilde* — Metra.
7. Galop — *Bavardage* — Strauss.

CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA

AVVISO

Con deliberazione del 9 corrente Agosto il Consiglio Amministrativo di questa Cassa di Risparmio ha stabilito di chiudere col 30 del prossimo venturo mese di Settembre il cambio dei libretti di credito libero aperto col 18 prossimo passato Maggio come all'avviso 14 stesso mese.

S'invitano quindi quei possessori che ancora non vi si fossero prestati, ad eseguirlo entro detto termine.

Ferrara 10 Agosto 1881

Il Presidente
FIORANI

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 22 Agosto 1881

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Nanini Maria fu Luigi, d'anni 60, operaia, vedova — Piva Palmira fu Alessandro, d'anni 24, massaia, coniugata — Pasqualigo conte Odoardo di Giuseppe, di anni 22, impiegato, celibe — Guidetti Enrichetta fu Gaetano, d'anni 25, massaia, coniugata — Magnani Umberto di Luigi, d'anni 2 e mesi 4.
Minori agli anni uno N. 1.

23 Agosto

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Bastianelli Massimo di Luigi d'anni 17, falegname, celibe.
Minori agli anni uno N. 0.

24 Agosto

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 2 - Tot. 6.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Frignani Lucia di Ferdinando, di anni 18, donna di casa, nubile.
Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
24 Agosto

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 18°, 9 C
Alt. med. mm. 757,53	» mass.ª 33, 9 »
Al liv. del mare 759,47	» media 25, 5 »
Umidità media: 61°, 4	Ven. dom. ENE

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, sereno, alla mattina nebbia

25 Agosto — Temp. minima 20° 0 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
25 Agosto ore 12 min. 5 sec. 12

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

RINGRAZIAMENTO

Gli è col cuore commosso e coi sensi di una riconoscenza profonda e che durerà colla vita, che la sottoscritta addita il nome dell'esimio medico dott. cav. **Rinaldo Turri**, dal quale fu completamente risanata da una miliare essenziale gravissima che traevala sull'orlo della tomba.

Le sapienti cure, l'assistenza amorevole, indefessa, del medico egregio valsero a ridonarla a vita e a perfetta salute; e di tanta bontà e di tanta perizia vuole la sottoscritta pubblica attestazione come tenuissimo pegno della gratitudine più cordiale.

Zaira Bedeschi.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 24. — *Parigi* 23. — I risultati definitivi dello scrutinio per le elezioni danno su 547 collegi: 483 elezioni e 64 ballottaggi. Dei 483 eletti, 38 sono legittimisti, 42 bonapartisti, 403 repubblicani. Di questi ultimi, 34 appartengono al centro sinistro, 156 alla sinistra, 187 all'unione repubblicana e all'estrema sinistra. I repubblicani hanno perduto 10 seggi e guadagnato 68; i legittimisti ne hanno guadagnati 11 e perduti 18; i bonapartisti ne hanno guadagnati 3 perduti 40. Dei 68 seggi guadagnati dai repubblicani, 18 appartenevano ai legittimisti, 38 ai bonapartisti e 12 sono nuove circoscrizioni.

Washington 23. — La situazione di Garfield non è migliorata. Il suo peso dopo la ferita è diminuito di 80 libbre.

Madrid 23. — Gli ultimi risultati conosciuti danno 301 ministeriali, 45 conservatori, 37 democratici, 5 indipendenti e 6 ultramontani. Nessun carlista.

Parigi 23. — Il *Temps* dice che le

elezioni debbono avere per conseguenza necessaria la formazione di un ministero Gambetta.

Orano 23. — Sono stati aperti i negoziati fra la Francia e il Marocco per prevenire qualunque causa di conflitto in seguito alle prossime operazioni militari.

Bukarest 24. — Il *Giornale Ufficiale* dichiara che la voce di un conflitto fra soldati ungheresi e rumeni ha solo fondamento nel fatto seguente: La Rumania volendo stabilire i posti militari al confine dell'Ungheria, pretese quei posti che trovansi nel territorio ungherese. Si nominò la Commissione attualmente sopra luogo, e intanto si mantiene lo *statu quo*.

I giornali annunziano che Andrassy verrà domenica a visitare il re di Sinaia.

Lisbona 23. — La nuova Camera conta 126 ministeriali, 6 progressisti, 9 costituenti, 1 democratico e 1 indipendente. Vi saranno 4 ballottaggi.

Cairo 23. — Il governo egiziano comunicò giorni sono al console italiano il risultato sommario dell'inchiesta fatta a Bailul da Ruschid-bascià insieme al governatore Massura. Erano presenti i comandanti delle navi d'Italia e d'Inghilterra.

Il risultato sarebbe che il colpevole del massacro della spedizione Giulietti, appartiene alle tribù dell'interno oltre i limiti di giurisdizione egiziana. Il console per istruzione del governo italiano emanò tosto formalissime riserve nel procedimento della conclusione dell'inchiesta, dichiarando che solo dopo ricevuti i rapporti del commissario Bianchi e del comandante Frigerio, il governo potrà pronunciarsi intorno all'inchiesta e ai provvedimenti suggeriti dalle circostanze.

Washington 24. — Garfield potè prender ieri alimenti e liquidi senza nausee e disturbi allo stomaco. L'infiammazione alla parotide non è diminuita. Però notasi un leggero miglioramento.

Berna 24. — Il Consiglio federale proibì al principe Krapotchine, principale redattore del giornale *La Rivolta*, il soggiorno nel territorio svizzero.

Vienna 24. — La *Vienner Allgemeine Zeitung* ha una corrispondenza da Roma che dice esservi fra l'esercito austriaco e l'italiano numerosi punti di contatto che sono altrettanti motivi di simpatia. Comprendesi dunque come un ravvicinamento preparantesi fra l'Austria, l'Italia e la Germania accolgasi nell'esercito italiano con viva soddisfazione. Tutti gli uomini competenti parlano rispettosamente dei progressi dell'esercito italiano così valoroso come qualsiasi altro d'Europa. Questo giusto apprezzamento dell'esercito italiano contribuirà certamente a completare un riavvicinamento. Appena questi tre grandi eserciti dell'Europa centrale potranno darsi la mano, i tre stati potranno considerare gli avvenimenti con calma. Anzi questa alleanza basterà a rimuovere ogni pericolo di guerra.

Parigi 24 — Il treno merci deragliò nella linea da Parigi a Lione presso Tomterre. Nessuna vittima. La via è ingombra. Il corriere ha ritardato.

Chieti 24 — Il senatore Monaco Lavaletta è morto.

Sassari 24 — Uno spaventevole incendio, dopo aver devastato il territorio di Benetutti minaccia l'abitato. Vi sono vittime. I danni calcolansi ad oltre un milione. L'autorità ha disposto per assistere le vittime.

Parigi 24 — Assicurasi che la commissione incaricata per verificare i danni di Sfax, è composta, oltre ai tre comandanti delle corazzate, da un ufficiale francese designato da Logerot e da una persona designata dal consolato francese.